



Comunicato Stampa

VOLUME 3. *ON A RAISON DE SE RÉVOLTER*

Giulia Colletti – Davide Sgamaro

21 Luglio 2023

Trepuzzi, Lecce

On a raison de se révolter è il titolo del volume 3 di giardino project, che il 21 luglio 2023 ore 19.00 ospita gli interventi di **Giulia Colletti**, Curatrice dei Contenuti Digitali e Consulente alle Attività Collaterali presso il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, e **Davide Sgamaro**, artista in residenza presso il Nuovo Forno del Pane al MAMbo di Bologna. Echeggiando le istanze militanti e disobbedienti di Jean-Paul Sartre, Pierre Victor e Philippe Gavi, nel volume 3 ci si interroga sulle grammatiche di contestazione e sulle teorie di *retroguardia* della contemporaneità. *On a raison de se révolter* prevede una lettura collettiva del *manifesto* del sociologo Boaventura de Sousa Santos, proposta da Giulia Colletti. Sfidando i grandiosi propositi dei manifesti modernisti, nel libro *Epistemologie del Sud. Giustizia contro l'epistemicidio*, 2009, il sociologo Boaventura de Sousa Santos prende le distanze dall'immaginazione politica occidentale e dalla teoria critica, elaborando piuttosto una pedagogia radicale ispirata alle pratiche di lotta e resistenza attuate da gruppi sociali che si oppongono alle oppressioni sistematiche causate dal colonialismo. La lettura è concepita come un esercizio di decostruzione delle rappresentazioni fittizie che sottendono storicamente alle maggiori epistemologie eurocentriche, con un'attenzione a un costrutto geopolitico in particolare: il Mediterraneo. Abbracciando la nozione di *filologia vivente* di Antonio Gramsci – intesa come una pratica di riconoscimento attivo delle complesse e situate interazioni tra sfere di pensiero eterogeneo – il tentativo è di mettere in questione l'interpretazione univoca del Mediterraneo e di concepire piuttosto le sue molteplici declinazioni come luoghi di superamento del *pensiero abissale*.^[1]

La lettura collettiva è seguita dall'intervento *No more blue tomorrows (spit)*, 2023, di Davide Sgamaro con la performer **Lavinia Miglietta**. Concepito come uno sciopero silenzioso e passivo, l'intervento invita a una riflessione sul rifiuto delle attuali e future generazioni a partecipare attivamente alla vita sociopolitica, producendo contro-intuitivamente una forma di risposta condivisa con il pubblico.

Negli spazi di giardino project è inoltre allestita la serie di collage dal titolo *Eroi #1*, 2023. Lo strappo dell'etichetta PERONI è per Sgamaro un gesto apatico e morboso. La parola che l'artista compone espungendo alcune lettere suggerisce una forma di disillusione sul futuro e dischiude la drammaticità di un'azione all'apparenza innocua e arbitraria. Ne risulta un manifesto in cui "eroine" ed "eroi" sono in realtà coloro che giornalmente sopravvivono a conflitti di classe e identitari.

Biografie

Giulia Colletti (Palermo, 1993) è Curatrice dei Contenuti Digitali e Consulente alle Attività Collaterali presso il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. Dal 2018 al 2021 è stata membro del board curatoriale della 19. Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe et de la Méditerranée. È attualmente docente del corso in Curatela e Mediterraneo, Master di I livello in Pratica curatoriale e filosofia contemporanea del Mediterraneo, e del corso di Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea, Triennale in Product Design & Comunicazione Visiva e Graphic Design & Media Digitali presso l'Accademia Abadir. Nel 2019 è stata *Visiting Lecturer* presso The Glasgow School of Art. Ha tenuto conferenze presso istituzioni e università tra cui Kingston University, Londra; Columbia University (CAMS), New York; La Sapienza, Roma; Gallerie d'Italia Academy, Milano; IUAV, Venezia; NABA, Milano; Tec de Monterrey, Città del Messico; Università di Glasgow; tra le altre. Suoi testi e saggi sono apparsi su Flash Art, CURA., OnCurating tra gli altri.

Davide Sgambaro (Padova, 1989) è un artista che si è formato all'Università IUAV di Venezia. La sua pratica restituisce dinamiche di resistenza in risposta ai paradossi generazionali insiti nell'ordine sociale. Tra le mostre personali: *Nope!*, Galerie Alberta Pane, Parigi, 2022; *Too much and not the mood*, LOCALEDUE, Bologna, 2022; *Feeling Fractional*, 9 FrenchPlace, Londra, 2022; *Kiss, kick, kiss*, Istituto Italiano di Cultura, Colonia, 2021; *Paesaggi eterni*, SpazioSiena, Siena, 2019; *White and black stripes and a red nose*, Almanac Inn, Torino, 2019. Ha partecipato a premi, residenze e mostre collettive in Italia e all'estero come Nuovo Forno del Pane, MAMbo Bologna, 2023; Klemm's Gallery, Berlino, 2023; Musei Civici di Spoleto, 2023; *SUPERBLAST II*, NAM Manifattura Tabacchi, Firenze 2022; *Cantica 21*, Ministero dei Beni Culturali, Ministero degli Affari Esteri, Roma, 2020-2021; Fondazione Monte dei Paschi di Siena, 2019; Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino, 2015, 2018; *Q-Rated* con la Quadriennale di Roma e Castello di Rivoli, Torino, 2018; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, 2015. È uno dei vincitori del premio Pollock-Krasner Foundation, New York, 2023-2024. Il suo lavoro è presente nelle collezioni permanenti del Museo MAMbo di Bologna; Fondazione CRT Arte di Torino per GAM e Castello di Rivoli.

^[1] Con la definizione *pensiero abissale*, Boaventura de Sousa Santos intende una disposizione intellettuale, filosofica e politica binaria che invisibilizza forme di conoscenza indigene, contadine, femminili e le definisce irrilevanti. Cft. Battiston Giuliano, "Incontro con Sousa Santos", *il Manifesto*, 28 gennaio 2009, https://www.boaventuradesousasantos.pt/media/1%20Manifesto_28Jan09.pdf [consultato il 1 luglio 2023].

giardino project
VOLUME 3. ON A RAISON DE SE RÉVOLTER
21 Luglio 2023 | Trepuzzi, Lecce
giardinoproject.com
giardinoproject@gmail.com
[@giardinoproject](https://www.instagram.com/giardinoproject)
[giardinoproject](https://www.facebook.com/giardinoproject)
[giardinoproject](https://www.youtube.com/giardinoproject)